ANNO XXVI. Sabato, 7 Giugno 1873. N. 156.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 20 —	L. 10 —	L. 5 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Olanda, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Levante (via d'Ancona)	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver mano la fascia in cera rossa con si spedisce il giornale.
Camera Bello cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rom, num. 12, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Annonce Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Daisy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia Generale di Annunzi A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo C.S Pesce, n° 34 (presso Piazza Colonna). Prezzo cent. 50 agni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 Ben la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 6 giugno

L'IMPERATRICE DI RUSSIA A ROMA

L'Imperatrice di Russia è da circa due mesi in Italia. Dalla sua dimora nel nostro paese ci siamo scompati più volte, per tendere conto delle liete accoglienze che alla czarina venivano fatte a Sorrento e Napoli, a Roma. Ma ci parve sempre che un sentimento di delicatezza e di convenienza ci vietasse di andar più oltre e costretto d'analizare un edifizio di considerazioni ed ipotesi politiche sovra quella vista di cui si fa cortese l'Imperatrice. Tutti siamo ch'essa è venuta in Italia a cercarvi la salute: il primo dovere della stampa era quello di rispettare la sua quiete, non ricercando altre cagioni del suo arrivo, non fantasticando intorno alle conseguenze della sua permanenza. Così impedivamo le leggi dell'ospitalità e, per parte nostra, non le violavamo.

Ben altrimenti hanno giudicato di dover fare i giornali clericali. Fin dal giorno in cui l'Imperatrice ha posto il piede in Italia, essi non hanno cessato di seguirne i passi, d'interpretarne a modo loro gli atti e le parole, quelli e queste inventando a' bisogni della loro causa. E quando la czarina passò la prima volta per Roma, quissero perfino lo sguardo entro il cuore imperiale e fecero la peregrina scoperta che l'Imperatrice dormiva, o almeno teneva gli occhi chiusi per non vedere il nuovo ordine di cose stabilito nella capitale del regno d'Italia!

Questo ed altre simili corbellerie stampavano i giornali clericali, ed erano tanto assenite che le abbiamo allora lasciate passare inosservate. L'imperatrice venendo in Italia dava una prova di stima e di fiducia al nostro paese ed al governo italiano. Fosse anche il caso che non fosse venuta a Roma, sarebbe diminuito il valore di questa dimostrazione, della quale gl'italiani sono grati alla Corte imperiale russa? Nettamente Sorrento e a Roma, l'Imperatrice era in Italia, e a nessuno era lecito di supporre che l'augusta Donna fosse distinguere mentali fra l'una e l'altra provincia del Regno. Ma ciò che dicevano i giornali Santi sve-pontificii. Neanche i clericali lo credevano: speravano però di farlo credere a' loro ingenui lettori, e noi ben intendiamo il dolore da cui furono compresi quando i fatti diedero loro una solenne smentita. Ma i grandi dolori non devono andare scompagnati da una grande prudenza.

Invece la stampa clericale grida così forte che disturba tutto il vicinato. Uno de' più addolorati è il *Journal de Florence*, il quale ha inventata una pecca spiritosa diretta per ispiegare la visita dell'Imperatrice a Roma. L'autore di questo colpo di parlate clericale sarebbe il signor di Bismark, che ne avrebbe fatto parlare all'imperatore Alessandro dall'Imperatore Guglielmo. E così dall'Imperatore Alessandro sarebbe giunto all'imperatrice il consiglio di venire a Roma. Il signor di Bismark ha buone spalle, ma è proprio necessario di far intervenire due imperatori e un cancelliere dell'impero in un fatto che si spiega ben più facilmente col desiderio dell'Imperatrice di visitare questa grande e monumentale città, e di passare alcuni giorni presso la nostra Corte, della quale S. M. la czarina ha avuto campo di conoscere e di apprezzare l'affetto sincero e i modi franchi e cordiali?

La supposta vittima del signor di Bismark, accolta con gli onori dovuti al suo alto grado, con la simpatia inspirata dalle sue virtù personali si sente così soddisfatta della sua dimora in Roma, che la prolunga di quasi altri otto giorni. Almeno questi otto giorni che trascorsero dopo la festa dello Statuto, il *Journal de Florence* li metterà a carico dell'Imperatrice e non del signor di Bismark o dell'imperatore Guglielmo!

A questo punto, in aiuto del *Journal de Florence* accorre la falange dei giornali clericali di Roma. L'imperatrice, essi dicono, non conosce le vere condizioni della nostra città: il governo italiano le ha venduto fucciole per lanterne. Io ha stretta intorno una polizia riconoscente! che non lascia avvicinare a lei le persone che potrebbero informarla del vero stato delle cose. Ed ecco per quale ragione credo Roma felice e contenta sotto il governo italiano.

Appena letto queste parole, abbiamo chiesto se la czarina avesse mutato dimora, se dal palazzo della Legazione russa fosse stata trasportata in Quirinale o al Palazzo Braschi. Niente affatto. L'imperatrice se ne sta sempre al palazzo della Legazione, che è quanto dire in casa propria. Nessuno certamente si presenta a lei senza che ella dia il permesso di entrare. La polizia si riduce ad un carabiniere e ad alcune guardie municipali che tengono a convenienta distanza dal portone i nemici e le domiciciuole. E a Roma c'è pure un ministro di Russia, il barone di Uxkull. E si vuol di più? I giornali clericali si contraddicono narrando che monsignor De Merode ha accompagnata l'Imperatrice e le ha fatto da Cicerone nella sua visita a San Pietro. Che monsignor De Merode sia diventato anch'egli un agente segreto del governo italiano? Un cittadino di Gand? Povero monsignor De Merode, come lo trattano i suoi amici!

Di un altro crudele disinganno sono stati vittime i clericali. L'imperatrice si è recata al Vaticano non per portarvi quel famoso milione di cui s'era tanto parlato, ma unicamente per fare una visita di cortesia, quale si addiceva a sovrana e gentildonna. I giornali clericali sono costretti poghi: ma se, essi hanno voluto aggiungere che il Santo Padre aveva raccomandata alla czarina la causa della libertà religiosa in Polonia, e la czarina aveva promesso di trasmettere essa medesima alla czar la domanda di Sua Santità. Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo ha smentito ufficialmente le parole attribuite al Santo Padre, e per conseguenza anche la risposta attribuita alla czarina. Queste voci erano uscite dall'officina del *Journal de Florence*, che ne scattone l'esaltazione con zelo degno di miglior causa. E l'*Univers* gli tien bordone. Ma il Papa non ignorava che la visita della czarina era di semplice cortesia, come afferma il dispaccio di Pietroburgo; non ignorava che il momento non era opportuno per parlare di questioni politiche e religiose all'Imperatrice, affranta da lunghi patimenti fisici. Tutto ciò sapeva il Papa, e non si pare punto probabile che sia entrato in un ordine d'idee e di discorsi così lontani dallo scopo e dal carattere di quel breve colloquio.

Noi, come abbiamo detto più sopra, non abbiamo mai attribuito un carattere politico, nello stretto significato della parola, al soggiorno dell'Imperatrice fra noi. Però non dubitiamo che la czarina porterà seco un dolce e gradito ricordo della nostra Corte, del popolo italiano, del rapetto che questo libero paese le ha professato, dell'ordine che ha veduto regnare in Roma in giorni di gioia e di festa. E se rinsalteranno maggiormente stretti i vincoli di amicizia fra le due Corti e le due nazioni, della qual cosa ci rallegriamo. E se alla czarina tornarono moleste le importune ciarle dei giornali clericali, troppa fede abbiamo nel suo senno per non essere certi ch'essa avrà immediatamente indovinato non essere quei giornali i rappresentanti e gl'interpreti del senso in cui gl'italiani intendono i doveri dell'ospitalità.

UNA DIMESSIONE

L'Italia non si sarebbe accorta della minaccia d'una crisi parziale del ministero, se alcuni giornali, sempre attenti e vigili, non ne l'avessero fatta avvisata.

La crisi era cagionata dall'on. Scialoia, il quale avrebbe rassegnate le demissioni in seguito ad un emendamento recato dal Senato nel suo ordine del giorno.

Non parrebbe credibile che a' nostri giorni gli uomini politici e i ministri avessero ad essere tanto permalosi: ma ci si assicura che sono e noi dobbiamo crederlo.

Se badiamo ad una corrispondenza dell'*Unità Nazionale*, i fatti sarebbero però assai gravi, poichè la mutazione avvenuta nell'ordine del giorno del Senato, per la quale la legge del riordinamento degli studi superiori sarebbe stata posposta alle leggi militari, si dovrebbe all'opera tenebrosa de' ministri Lanza e Ricotti.

Noi conosciamo troppo l'on. Scialoia per mai supporre ch'egli abbia potuto associarsi in sospetto così ingiurioso a' suoi colleghi.

Ristabiliamo i fatti nella loro schietta verità.

La presidenza del Senato aveva stabilito l'ordine del giorno per la tornata del 29 maggio.

I funerali di Alessandro Manzoni la consigliarono a differir la seduta al 3 giugno.

Nell'intervallo sono state pubblicate o distribuite le relazioni di tre dei progetti di leggi militari.

Essendo stata dichiarata l'urgenza per queste leggi, era naturale che l'ordine del giorno dovesse essere modificato, affinchè i progetti militari avessero la precedenza sull'altro, come era già stato deliberato.

Questa risoluzione fu presa dalla Presidenza del Senato, non solo senza l'intervento de' ministri Lanza e Ricotti, che essa non aveva alcun obbligo di chiamare a consulto, ma a loro insaputa.

E fu presa proprio senza intendimenti reconditi, alla lunga col desiderio di sollecitare la discussione delle leggi urgenti, che potessero avere, in questi pochi giorni che restano della lunghissima sessione, l'approvazione d'entrambi i rami del Parlamento.

L'on. Scialoia, del quale abbiamo sempre ammirato l'ardore giovanile, si mostrò scontento della mutazione. Siamo però sicuri che non l'ha attribuita a biechi propositi, nè solo si ritenne offeso da una risoluzione che noi gli era stata comunicata, come doveva essergli, ed era nell'animo del presidente del Senato che rimunicata gli fosse.

La presidenza, desiderosa di non elevare un incidente di niun importanza all'altezza d'una questione politica, era pure venuta nella risoluzione di discutere la legge dell'ordinamento dell'istruzione superiore fra la prima e la seconda delle leggi militari.

Ma approvata la prima legge per la requisizione de' cavalli in tempo di guerra, ecco l'on. Scialoia ancora trattenuto nella camera pel bilancio dell'istruzione pubblica.

Che poteva fare il Senato? Sospendere la seduta finchè il ministro intervenisse? Cominciò a voler leggere tutto il progetto dell'ordinamento dell'esercito, articolo per articolo, affine di dar tempo all'on. Scialoia di giungere. Senonchè questi, sorpreso da quella lettura, se ne è andato via in fretta, pronto a dare le sue demissioni.

Non deve però aver ritardato a accorgersi che quanto era stato fatto aveva il saggello della buona fede. Nè può venir in capo ad alcuno che egli abbia potuto fare ad un venerando uomo qual è il marchese di Torrearsa, il torto di credere che fosse stato artefice d'un intrigo o strumento di una deliberazione poco riguardosa verso di lui.

Fra uomini intelligenti e onesti gli sbagli si riparano facilmente e le false supposizioni non durano.

Questa quistione non poteva essere che una burrasca in un bicchier d'acqua. Noi non ne avremmo fatta parola, se non si fosse cercato di darle le proporzioni d'un avvenimento politico.

DISCORSO DEL PRINCIPE DI JOINVILLE

La *Republique française* del 3 giugno ci porta il testo del discorso pronunciato domenica al banchetto del concorso regionale di Langres dal principe di Joinville, che ci fu accennato dal telegrafo:

Signori,

Io sono felice d'essere presente con voi a questa festa che servono ottenere a divulgare i buoni sensi dei metodi migliori, e segnatamente a incoraggiare, ad onorare il lavoro.

Il lavoro che ferma i buoni cittadini, insegnando loro ad un tempo la necessità dell'ordine che protegge, e della libertà che aggiunghe tutte le classi sociali, il lavoro che svolge il desiderio di rendere migliore la propria sorte e corrobora l'energia dell'uomo intento a questo scopo, nel tempo stesso che non promuove l'invidia, nè ricerca i voluti mezzi in abbassare altrui; il lavoro, infine che nobilita il cuore dell'uomo e mediante l'elevazione delle idee costituisce la grandezza di popolo.

Ma, o signori, non è in questo savio e laborioso dipartimento che ci ha bisogno di raccomandare il lavoro.

Nulla, per ciò che riguarda questo punto, si può rimproverare, nè a voi, nè, permettetemi di dirlo, ai vostri deputati, abbiamo la debolezza con dei loro lavori sia assai difficile.

Se io osasi, volendo definirli, mi servirei d'una metamorfosi che ho udita dalla bocca d'un grande estimatore americano, del quale ebbi l'onore di stoccare amico, l'onore che non si cancellerà dall'uomo non l'Filosofo: parlerebbe Lincoln.

Un giorno, nei momenti più difficili che la successione aveva prodotto, quando la repubblica americana sembrava essere in maggior pericolo, ei gli chiedeva quale fosse la sua politica. « La mia politica? mi rispose egli; io non so ne. Io impiego il mio tempo ad impedire che la bella pianta vi cada la tenda, e ne pianto più profondamente i pinoli a misura che il vento li viene strappando dalla terra. »

Ebbene! signori, come il presidente Lincoln, noi piantiamo più profondamente e senza pona i pinoli, convergendo i nostri sforzi a quella parte dove paiono più necessari, e chiamando in ne stro aiuto gli uomini e le leggi.

Ancora ieri, il sig. Thiers, i cui grandi servigi sono presenti alla memoria di tutti, si è trovato bisogno di sicurezza ci ha stretti nuovamente valleranno fertile di Sedan, il cui coraggio e la cui fiducia inspirano in tutti un uguale fiducia.

Così noi camminiamo verso pause, sicuri, rimarginando ad una ad una le piaghe del nostro caro paese, respingendo ad un tempo i salvatori degli empirici quali i furono raggiunti da tante ruine, e convincendoci che la guarigione, per essere sicura, ha bisogno della compenzazione del tempo e del buon senso nazionale.

Posso il nostro paese, per quanto lavoro costante e prudente, evitare qualunque scossa che nelsesso rompere fatale ad un'opera di riordinamento la quale non dovrebbe essere interrotta in nessuna maniera, e lasciare che la Francia si faccia una stessa il letto che le costano *Alpinas*! Quale non sarà la sua potenza, quando essa sia soddisfatta e riposata!

Io tremo, signori, proponendovi un brindisi, orgogliosa di trovare un uno tra voi!

Alla Francia! Alla ricostruzione della Francia mediante il lavoro, uno disciplinata devozione e la perseveranza di tutti!

CHIUSURA DELLA DIETA DI SVEZIA

Pubblichiamo il discorso annunziatoci dal telegrafo, con cui S. M. il re Oscar chiuse la sessione della Dieta svedese:

Signori,

La sessione legislativa che ha terminato i suoi lavori, non ha deluso le mie speranze. Comprendendo che un quanto imposti di continuare a perfezionare il nostro Codice penale e il nostro sistema carcerario, voi avete concesso le somme necessarie a questo scopo.

Le proposte che vi si presentarono per regolare la posizione dei dissidenti, tante in faccia alla Chiesa nazionale che dal punto di vista della legge civili, sono state addottate con delle modificazioni poco importanti.

Voi votaste i fondi necessari per incominciare la costruzione della ferrovia che unisce le provincie del Nord e la nostra prima pianta militare col resto del paese. La Norvegia non ha aderito alla convenzione necessaria reguardo pei tre paesi scandinavi, ma le sue risoluzioni addottate da voi e dalla Dieta di Danimarca hanno aperto la via ad una convenzione con quest'ultimo paese e nel tempo stesso all'adesione del marchese d'ere.

L'accoglienza da voi fatta al progetto delle ferrovie nell'insegnamento secondario, testimonia a quanto questione un prossimo scioglimento.

In conclusione, con piacere che, grazie alle decisioni prese da voi in questa sessione ed in altre, questa sessione, la prima sotto il mio regno, ha favorito gli interessi del paese in una maniera che costituisce un pegno per l'avvenire.

La difesa del paese forma uno dei principali oggetti delle mie cure. Fondandomi sui sentimenti che voi avete manifestati in questa materia, io credo aver il diritto di contare sul vostro aiuto efficace per giungere all'adozione d'una organizzazione militare veramente soddisfacente.

Io vi ringrazio i miei sinceri ringraziamenti per la vostra partecipazione al dolore che mi ha cagionato la perdita d'un fratello diletto.

Il ricordo della solennità che abbiamo insieme celebrato negli ultimi giorni di questa sessione, mi sarà sempre prezioso, e il mio pensiero si riporterà costantemente ai giornaroni che, in quel memorio solenne, furono svamhati fra il re ed il popolo. La sicurezza e la forza dello Stato dipendono dalla fedeltà che nei mutamento nell'insieme, e dalla nostra debolità verso cose nel cui nome furono prestati.

Io dichiaro chiusa l'attuale sessione, rinnovando, dei signori, l'assicurazione della mia affezione e della mia benevolenza.

NOTIZIE ESTERE

Il presidente della repubblica ha ricevuto, la mattina del 3 giugno, i rappresentanti de alcuni giornali conservatori di Parigi, ed ha loro indirizzato il seguente discorso:

« Signori, io sono molto grato della visita che vi compiacete farmi. Io mi riporto, d'altronde, d'aver già avuto l'onore di ricevervi due volte: la prima volta, dopo la famosa, lettera ch'io vennero a presentarmi, dei quattro candidati alla deputazione a Parigi. Io non mi sono deciso ad accettare e vi ho indirato il generale De Cissey, che vi avete appoggiato e che ha eletto. Vi ho ricevuto una seconda volta, allorchè mi avete offerto di nuovo la candidatura a Parigi, che io credetta dover ancora ricusare.

« Io comprendo quanto può essere importante, nelle attuali circostanze, che i rappresentanti delle diverse frazioni del partito conservatore si riunissero e si intendessero per dare indirizzo in misura più opportuna e combattere colore che attaccano i principii che voi difendete.

« In fatto di politica, io non ho nulla da aggiungere a ciò che fa già detto dal governo.

« Il ministro degli affari esteri ha già dichiarato alla Camera che, in quanto concerne le relazioni coll'estero, il nuovo governo sarà fedele alla linea adottata dal vecchio ministero.

« All'interno il nostro scopo è di far rispettare le leggi, di mantenere dappertutto l'ordine materiale, e ciò che io spero, si sarà facile, ed insieme all'ordine materiale, l'ordine morale.

« Io spero che il governo potrà contare, per sostenerlo in questo compito, sul concorso dei vostri lumi e dei vostri talenti. »

Leggiamo nella *Patrie*:

« Fu a torto che si fece correre la voce che il signor Fournier lasciasse l'ambasciata presso il Re d'Italia. Il signor di Broglie ha dichiarato che non v'è motivo per mutare il nostro ministro, poichè nulla era modificato nella nostra politica estera. »

Ecco il proclama che il maresciallo Mac-Mahon ha indirizzato all'esercito, in data del 26 maggio:

« Soldati!

« L'Assemblea nazionale, scegliendo fra di voi il presidente della repubblica, vi ha manifestato la fiducia ch'essa ha nella vostra lealtà, nel vostro patriottismo e nella vostra energia a mantenere nel nostro paese l'ordine e il rispetto delle leggi.

« Io ho chiamato, per sostituirmi nel comando dell'armata di Versailles, il generale Ladmirault, che voi avete incontrato su tutti i campi di battaglia in cui combattete.

« Voi resterete ciò che vi ho sempre conosciuto, fedeli alla divisa che i più bravi di voi portano sul loro petto. « Onore e patria, valore e disciplina. »

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, con cui si dà la medaglia militare al generale de Cissey, già ministro della guerra.

Il *Journal de Paris* annunzia che, sabato, il conte di Parigi si recò a Versailles per far visita al maresciallo Mac-Mahon. Non trovo in casa il maresciallo, il quale l'indomani si recò a Parigi e fece visita al principe, ritrattenendosi con lui circa trentacinque minuti.

I *Français* conferma che i deputati dell'estrema destra non hanno alcuna intenzione di indebolire il governo sul interpellanza in favore del Papa.

Il *National* pretende sapere che il signor Rouher ha redatto il famoso ordine del giorno Ernoul, che revocò il governo di Thiers ed aggiunge che il sig. Ernoul ha preso parte attiva al piano di campagna che fece cadere il suo vecchio rivale.

Lo stesso giornale parla della proposta che si farebbe da alcuni deputati della destra per ritornare al sistema della censura preventiva in materia di stampa.

Il *Figaro* annunzia che il principe Napoleone ha chiesto al nuovo ministro della guerra d'essere reintegrato nel suo grado di generale di divisione.

L'*Ordre* e il *Gaulois* dicono che in settembre ed ottobre, inaugurandosi la colonna Vendome, si farà una gran festa patriottica militare.

Il *Progrès* di Lione annunzia che monsignor Mermillod, ex-vescovo di Ginevra, è stato chiamato a Nimes per predicarvi durante la novena della Pentecoste.

L'*Esperance du peuple* di Nantes dice che i pellegrinaggi si moltiplicano in tutta la Francia in modo incredibile.

È morto a Lorient l'generale Mervan, nell'età di 87 anni.

Nel 1848 questo generale era stato chiamato al comando in capo del genio dell'*armata delle Alpi*, formata in previsione d'una guerra coll'Austria.

I giornali inglesi, dopo essersi occupati molto dell'influenza che potrebbe esercitare sulla politica interna ed estera della Francia l'ultimo cambiamento di governo, ricercano quale linea di condotta il nuovo gabinetto seguirà nel corpo degl'interessi economici. Rinunciarà esso al sistema protezionista tanto difeso dal sig. Thiers, per ritornare nelle vie libere scambiste aperte dal trattato del 1860? Lo *Standard* crede di poter rispondere affermativamente alla quistione. Il suo corrispondente gli scrive che non trascorrerà molto tempo prima che la legislazione « frivola e vessatoria » del sig. Thiers sia abolita e che si ritorni al regime dell'impero. La soprattassa di bandiera è inanzzi tutto destinata a sparire. Il governo avrebbe pure l'intenzione di sagrificare l'imposta sulle materie prime a rischio di veder sparire i due milioni di sopravanzo nel bilancio e di creare un disavanzo fortissimo.

Il *Daily News* crede pure a questa rivoluzione economica che sarebbe la conseguenza logica delle opinioni del signor Magne e di parecchi dei suoi colleghi, ma non si rende ben conto dei mezzi che il ministro delle finanze potrebbe impiegare per equilibrare le entrate e le spese. Nell'impossibilità in cui esso si trova di ridurre i crediti richiesti e nella necessità, fatta dagli impegni anteriori di rimborsare 200 milioni alla Banca, non v'è che un mezzo per l'Assemblea di uscire con onore da questa falsa posizione, cioè di attingere nel suo patriottismo il coraggio di votare un aumento dell'imposta fondiaria. Vedremo se la maggioranza è disposta a fare questo sagrifizio alle necessità della situazione.

Il Parlamento germanico, dopo una lunga e laboriosa sessione, prova il bisogno di riposarsi [illegible] gli affari politici, e specialmente quelli che riguardano gli affari militari, non sono vuoti. I suoi lavori dureranno sino verso la fine di luglio

Intanto si fanno già notare velleità di resistenza non solo nel Parlamento, ma anche in seno al Consiglio federale. È come un risveglio delle tendenze autonomiste e la Baviera sopratutto se ne fa il portavoce. Ieri, in una delle sedute del Consiglio federale, il plenipotenziario bavarese si è lagnato della precipitazione colla quale la cancelleria stimola i lavori di questo corpo e ne sopracarica l'ordine del giorno.

Egli fece notare che i progetti di legge già giungerano sempre fatti dagli affici della cancelleria. Ciò esclude ogni iniziativa da parte dei membri del Consiglio e nuoce alla maturità delle sue deliberazioni.

Egli ha domandato in conseguenza che d'ora in poi questi progetti fossero elaborati colla cooperazione d'un Comitato di Consiglio.

Questa domanda, appoggiata dalla Commissione costituzionale, è stata rifettuta dal Consiglio federale.

In un'altra occasione, il signor Lutelle, ministro della giustizia e rappresentante della Baviera al Consiglio federale, in cui si trattava del progetto di legge che organizza una Commissione imperiale per gli affari forestieri, fece una dichiarazione dalla quale risulta che la competenza di questa Commissione non può in alcun modo estendersi alla Baviera. I diritti speciali riservati a quel regno dai trattati, lo proteggono contro un'ingerenza di questo genere da parte dell'autorità imperiale.

Il Parlamento ha adottato a grande maggioranza una proposta del sig. Hinzpeter tendente a completare l'art. 2° della Costituzione mediante una disposizione addizionale in virtù della quale ciascun Stato della Confederazione deve avere una rappresentanza costituzionale.

Si sa che molte petizioni dei dieci di Mecklemburgo reclamano con insistenza la Costituzione rappresentativa ch'era già stata loro assicurata dall'atto di Vienna, e che l'Opinia Dieta di Francoforte non aveva potuto o voluto ottenere per questo paese. Bisogna ora attendere l'accoglienza che farà il Consiglio federale a questa proposta.

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) Parigi-Versailles, 3 giugno — Il primo atto del nuovo ministro della guerra fu di confermare le mediaglie militare al suo predecessore. Il generale di Berail ricorda che il generale di Cissey ha fatto il suo dovere, alla testa della sua divisione, durante la guerra contro la Germania, e che, durante l'insurrezione della Comune, ha potentemente contribuito alla presa di Parigi.

Il *Journal Officiel* contiene un proclama in data del 26 maggio indirizzato dal maresciallo Mac-Mahon all'esercito e una circolare ai prefetti del ministro dell'interno. Mac-Mahon dice ai soldati che l'avete scelto a difesa della repubblica, infine la fiducia dell'Assemblea nell'energia dell'esercito per tutto ciò che riguarda il mantenimento dell'ordine; egli li invita a serbare fedeltà alla divisa: *Onore e patria*, che splende sulla decorazione francese.

Il sig. Beulé ripete che nulla vi ha di simpatico nelle intimazioni governative della Francia, e si rallegra della rigorosa legalità colla quale si è compiuta la trasmissione del potere esecutivo. Vi sono molti errori politici che la legge non potrebbe prevenire nel governare. Si può rovinare un paese nel modo più legale di questo mondo, a quel modo che si può essere un pessimo individuo senza aver a fare col codice penale.

Il sig. Beulé è lieto di riconoscere che per la prima volta tutto un governo ha ceduto il posto ad un altro, senza che la calma del paese sia stata turbata. Però, non è questo un sintomo che si debba ritenere assolutamente come lieto. Vi sono dei paesi i quali hanno come quei matti ingannati e traditi cogli guerno delle loro mogli, che non si commovono punto se questo lasciano l'amante antico e ne prendono un nuovo. Finchè il codice delle convenienze è rispettato, una rivoluzione legale di più o di meno non incoraggerà nei paesi abituati alle sorprese.

Ma questo non è l'avviso del signor Beulé, il quale si è messo in capo che il giorno in cui egli è stato nominato ministro dell'interno e le amministrazioni hanno fatto il loro ufficio con regolarità; il lavoro non si è punto rallentato. » Secondo il signor Beulé, « questo fatto costituisce dei presagi rassicuranti per l'avvenire. » Quanto a me, io credo che l'indifferentismo politico delle amministrazioni pubbliche non dalasse punto dall'arrivo agli affari del sig. Beulé. Quando si faranno le alternative di regno tra Luigi XVIII e Napoleone I, gli impiegati faranno il loro dovere senza inquietarsene troppo. Se domani il sig. Beulé lasciasse d'essere ministro, il grano continuerebbe a germogliare nei campi, gli impiegati dello Stato continuerebbero a timprare le loro penne ed i banchieri a giuocare alla Borsa. Frattanto bisogna concedere al signor Beulé che si sa maravigliare continuamente di numero di coloro che si lasciano spostare da una rivoluzione. Un posto si lascia inbulla, ma noi non lo lasciamo mai. Se qui nuovo gabinetto non pensa degli uomini di collocare, gli scrupoli ufficiali sarebbero ciertai come il verde della foglie dell'arancio. Il signor Beulé crede che saremo arrivati all'età dell'oro quando il governo [illegible] ciò che sia tiri a segno si vengono surcando finanzialmente l'uno all'altro, lo sa che sono stati incuriti e rotti. Egli ne deduce la conclusione che, « qualunque sia la forma del governo, la libertà canta d'essere sul tiamo quando essa è contenuta in giusti limiti ed un assoluto rispetto della legge.

Avremo dunque la libertà? Non quella della stampa: neppure quella di riunione e di associazione. Una tal sola dottrina di un assoluto rispetto della legge è un dottrinarismo nel quale si celano lo stato d'assedio e i Consigli di guerra.

Il signor Beulé fa appello alla coloria dei prefetti, e questi risponderanno cordialmente al suo appello.

In Francia la decorazione degli impiegati verso il governo è un mare così vasto come l'Oceano, nel quale si può attingere indefinitamente senza che ne diminuiscano le acque. Per quanto il signor Beulé faccia un largo consumo della decorazione dei suoi subordinati, il suo successore troverà questo capitale intatto. I prefetti sono invitati a dire altrettanto da quale parte sono le loro simpatie. Questo era necessario, gli aderatori del governo che fu pure hanno ottenuto alla fine che per il sole che si leva. Un bilancio che [illegible] il suo spettacolo indimenticato; ma un bilancio che si fa innanzi ha sempre una grazia, alla quale certi cuori di uomini ammodo difficilmente resistono.

Il sig. Beulé manifesta l'opinione che solamente mediante il mantenimento [illegible] di tutti i principi conservatori [illegible] Francia una vera maggioranza governativa. Ma è forse un confessare che la maggioranza attuale non è che una maggioranza medicea?

Per quanto concerna la Storia naturale, noi si può a meno di rinunzare gradatamente sopra questo [illegible] Papà! Bismarck! Ed è senza dubbio di questa natura la dolce emozione che hanno provata gli uditori al banchetto di Lauzres. Verisimile il principe di Joinville non è il solo deputato che non prenda gammal la parola, ma è il solo che congiunga la serietà al mutismo. Quindi è tanto maggiore il suo merito per aver rotto il silenzio; perchè nulla è più grave nel un oratore che il non udire il suono della propria voce.

Il principe di Joinville applica alla maggioranza di Versailles una risposta che il presidente Lincoln fece a lui stesso: « Io non ho alcuna politica. Io passo la mia vita a inseguire cose che fuggono più in mia lenda e ne inseguo sempre più profondamente i piuoli a mismo che essi sono per essere strappati via dal vento. »

Il paragone non è esatto. Le maggioranza di Versailles ha miglior opinione di se stessa che Lincoln non ne avesse della sua persona; essa non si limita a infiggere i piuoli, ma li strappa durante la bufera e li cambia.

Il principe di Joinville dichiara che la Francia deve respingere ad un tempo « i salvatori e gli empirici. »

Gli empirici, sai; ma i salvatori? Questo solo delle personalità superiori, questo spettacolo della mediocrità è una delle cose del secolo in cui viviamo; i principi d'Orléans le pagano volentieri il loro lirico.

Domani è l'anniversario della glorioso giornata di Magenta. Gran pranzo all'ambasciata italiana al quale sono invitati amitatto gli eroi di questa vittoria e in seguito i generali che nel 1859 hanno preso parte alla campagna d'Italia.

Il principe di Broglie è stato nominato segretario particolare del duca suo padre, con grado di sottosegretario di gabinetto.

Il signor Georgio Hainl, capo d'orchestra dell'Opéra, è morto in seguito ad una congestione cerebrale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno contiene:

1. R. decreto 22 maggio, che aumenta lo stipendio annuo del ministro di pianoforte della cinta in istrumento di fiatina e del maestro di violoncello della stessa scuola.

2. R. decreto 1 maggio, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni delle statuto del *Banco industriale*.

3. R. decreto 1 maggio, che autorizza la Società costituitasi sotto la ragione sociale *L. Buttero e C.*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione carcerario.

5. Annunzio della istituzione di un mercato da tenersi in ogni lunedì di ciascuna settimana in S. Vincenzo a Volturno, provincia di Molise.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi ad italiane L. 1,941,157 92.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del Presidente Tommaseo.

La seduta è aperta alle ore 2 colla solita formalità.

Il comm. [illegible] [illegible]

Discussione dei progetti di leggi per l'esercito.

Pantone rimette alla Presidenza un opuscolo che gli è pervenuto sulla materia militare che si sta ora discutendo.

Canuti (relatore) riferisce sull'art. 29, relato in cospue loro.

L'articolo stesso era così:

« Il Consiglio dei caratteri si compone di un presidente e tre o quattro generali. »

È approvato.

Tommaseo, oggi a parlare sull'art. 30, « Ordinamento dei corpi franchi in compagnie di disciplina, gli sembra tutt'altro che felice, non assentendo questo la riabilitazione.

Il soldato che non vuole disciplinarsi di disciplina riceve un congedo che escludo il certificato di buona condotta, ed è quindi tolta all'infelice la probabilità di trovare impiego.

È ingiusto pure che si faccia entrare nelle compagnie di disciplina coloro che commisero delitti politici.

Con qual diritto si prolunga la pena a chi l'ha già scontata? È un atto crudele ed inesistenziale.

Qual l'opinione d'un generale che non vuole si confondano i reati di disciplina con quelli comuni.

La disciplina dei corpi da non parte, i reati comuni dell'altra.

Conclude proponendo di formulare l'art. 30 nel modo seguente:

« Le compagnie di disciplina sono destinate ad incorporare i soldati dei vari corpi dell'esercito permanente che, o per condotta incorreggibile, o per colpe gravi o di indole indecorosa, non prevedute dalla legge penale, si rendono immeritevoli di militare in essi corpi. »

Ricasoli ministro della guerra) dimostra la necessità per l'esercito delle compagnie di disciplina.

Il regolamento per queste compagnie non è sottoposto all'approvazione del Parlamento, perchè ciascun senatore o deputato può interpellare sugli abusi che crede si commettano.

Canuti. Trovarsi si lagna perchè un soldato reo di provvarcazione sia stato trasferito nelle compagnie di disciplina, ma quando il Codice preservo che dopo cinquanta ha pena del forte si invii alle compagnie di disciplina, non ci vede grande diversità fra la provvarcazione ed il forte.

Dalora parte i soldati sono cittadini liberi al pari degli altri, ma si può forse tollerare che un ufficiale od un sott'ufficiale prolumi in pubblico verso repubblicani?

Si prende d'altronde con molta cautela e con tutte le garanzie desiderabili.

Non avrebbe nessuno Ribotta ad accettare l'aggiunta dell'on. Trombetta, però non sedendo ch'ora dio luogo ad aggiunte, ed imbarazzi l'andamento dei lavori.

Trombetta. L'on. ministro non ha compreso le sue osservazioni. Egli si è lagnato che si fanno passare alle compagnie di disciplina militari incolpati di reati comuni e che hanno scontata regolarmente la loro pena.

Io sto nel mio concludendo.

Canuti (relatore) non può accettare l'emendamento Trombetta, perchè modifica il preservamento del Codice e nulla è ora intanto l'art. 224.

Posta ai voti l'aggiunta Trombetta non è approvata.

Sono quindi approvati tutti i rimanenti articoli sino al 96 ed ultimo.

Sanguinetti spiega le ragioni per cui approva la legge, benchè lascia le sue riserve, nella speranza che il ministro della guerra possa valersene per l'avvenire.

Io vi confesso che il sistema nostro ed il prussiano. Ogni reggimento attivo ne ha uno che corrisponde alla landwehr, l'istituzione della reserve fatta in Prussia nulla di più che ha nuovo. Uno dei grandi vantaggi della Germania è l'organizzazione territoriale.

Io ho veduto dei distaccamenti in sentinella fra noi impedire che 17 o 18 uffici addetti ricevano l'istruzione giornaliera. Non comprendo perchè gli stabilimenti carcerarii richiedano tanto sentinelle.

Inoltre il morale del soldato non si rafforza in questo modo.

La spesa pure è enorme; perchè non vi è una sola amministrazione carceraria come in altri paesi?

Crede che il tempo d'istruzione sia troppo breve. Si sorprende che il giornalismo abbia lamentato il ministro della guerra perchè mira d'imitare il sistema prussiano; quanto a lui, crede che bisogna imitarlo.

Nuovamente critica alcuni dati dell'on. Cadorna. Gli uomini di guardia, ecclesiastici e qualsiasi, non arrivano dai 2 ai 3 mila uomini. Egli ha sempre cercato di ridurre il numero delle guardie, dei distaccamenti di P. S.

Bisognerebbe spendere 30 o 40 milioni per far nuove carceri più adattate, e nulla sperazza che il ministro di dimezzare tanto necessarie carceri con somma economia.

Non c'è che la Svizzera ove la truppa non sia più costosa di quella delle carceri.

Stanno il brigantaggio, non è possibile affidare interamente il carico della pubblica sicurezza in mano le prefetture al comune.

Nessuna classe è mai stata lisimmata prima di tre anni.

Lanza (presidente del Consiglio) aggiunge altre considerazioni per dimostrare che il governo cerca di ridurre al minimo necessario il servizio di sentinella e di distaccamento per guardie di carceri e per motivi di pubblica sicurezza.

Bisogna volere il male: il numero dei detenuti torna al di sopra di oggi la cifra di 36,000, almeno 20,000 dei quali sono molto pericolosi. Questa cifra, superiore alla media generale, e enorme, però bisogna tener conto che siamo una nazione giovane costituita, che bisogna purgare la società da tutta la scoria, tolleraia dai cessati governi.

Inoltre le carceri sono poche e mal sicure, e bisognerebbe che il ministro avesse un piccolo esercito a sua disposizione.

Vi sono pure scomodi e indole politica, quando si vede che il governo è in grado di reprimerle, queste succedono più difficilmente. In questo caso l'on. Cadorna consentirà che il ministro dell'interno ricorra a quello della guerra per garantire l'ordine pubblico.

Cadorna ritiene alcune espressioni attribuitegli.

Lanza è di opinione che il servizio della truppa in circostanze gravi, come di P. S. necessitano i metti e l'ordine dei carceri.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la circoscrizione militare territoriale del regno.

È approvato senza discussione.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 1/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Il seggio presidenziale è addobbato di drappi neri colle Bandiere nazionali, in segno di lutto per la morte dell'on. Rattazzi, conforme alla deliberazione presa ieri dalla Camera.

Francesca e Cavallotti domandano l'urgenza per due petizioni.

Pisanelli. Ho letto di un telegramma del sindaco d'Alessandria e di telegrammi di amici e deputati, con cui si deplorano il dolore per la morte dell'on. Rattazzi.

È arrestata la dimissione dell'onorevole Mellarati e si desidera venente il collegio di Reggio di Calabria.

Pasini. Ho presente all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei 17 progetti di legge discussi e approvati per alzata e seduta nei giorni scorsi. La votazione si farà in due volte.

Prima si voteranno nove progetti e poi gli altri otto.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Pasini. Ho il dolore di annunziare che dalla spoglio dei voti risulta che la Camera non è in numero.

Sciolto quindi la tornata.

Domani si rinnova la votazione e se la Camera non sarà in numero, si sciogliera anche domani la seduta.

I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta a ore 4.

Domani seduta al tocco.

LE MAGGIORI SPESE

Al sig. Direttore dell'Opinione.

Pregiatissimo Collega,

Il ministro Sella appoggiava ieri alle Camere la necessità di trasmettere la legge sulle ferrovie Parma-Spezia dopo che avrà avuto lungo la discussione dei provvedimenti finanziari, e dicevo che questo rinvio era legittimo perchè trattasi di una spesa enorme, soggiungendo che avrebbe non era legittimo l'aquale stato chiesto per la spesa delle strade ferrate calabro-sicule, per la quale la Camera aveva già preso impegno. Siccome fui io quegli che nella seduta del giorno 27 maggio proposi il rinvio della legge per le calabro-sicule dopo la lunghissima discussione dei provvedimenti finanziari, così credo doverosa rispondere per iscagionarmi dell'imputazione mancanza di logica: non lo farei per non rientrare in una questione che fu decisa. Però, per ricordo, scendo che v'ha differenza fra i due casi, perchè di poter domandare se in nessun caso sia logico l'aumentare una maggiore spesa, e massime una spesa di 16 milioni, quando, per essere meno in dubbio l'interno esterno finanziario, non si sa quali saranno i rimanenti fra le spese ordinarie, non solo a quella, ma anche ad altre spese già inscritte in bilancio? E domando poi all'on. Sella se, per ritenere che si discutano i provvedimenti finanziari, dopo quelli ferroviari il definire che la Camera voglia occuparsi prima di prorogare, non era meglio più efficace e più logico il far precedere tale discussione a quella sulle ferrovie calabro-sicule? Non desidero che si fatto mi faccia apparire di mi più logico.

Vi sarò grato se vorrete dar posto a queste poche righe nel vostro reputato giornale.

Li 4 giugno 1873.

Devot.mo

L. Vignana, deputato.

CRONACA DI ROMA

Il Palatino è stato ieri visitato da S. M. l'imperatrice di Russia, dell'augusta sua figlia e da parecchi personaggi del suo seguito.

Il comm. Rosa era a ricevere gli ospiti imperiali sull'ingresso degli Orti Farnesiani. Durante la escursione il comm. Rosa ha mostrato i più notevoli oggetti antichi scoperti di recente, nel palazzo de'Cesari e particolarmente le relative spiegazioni.

Questa mattina S. A. imperiale Maria Alessandrowna è scesa nel negozio di A. Cagiati e C° facendovi alcuni acquisti. Nell'ore pomeridiane S. M. l'imperatrice si è recata pure recata al medesimo negozio ed ha comperati parecchi oggetti in terraglie della celebre fabbrica Minton.

Questa mattina S. A. il Principe Umberto accompagnato dal prefetto Gabba, dal generale De Sonnaz e dall'aiutante cav. Dondoli si è recato a visitare i lavori del futuro palazzo del ministero delle finanze in via Venti Settembre.

Si è portato in seguito al quartiere del Genio Pretorio e dell'Esquilino, [illegible] strato molto soddisfatto dell'avanzamento dei lavori e del progresso che da poco in qua ha fatto quel vasto quartiere.

Già da qualche tempo il R. di Sardegna [illegible] di istituire una Casa di ricovero che non solo [illegible] i poveri ciechi adulti, ma che ricevesse d'educazione per i fanciulli ciechi, sovvenuto le difficoltà che [illegible] finanziarie per la fondazione di questo [illegible] gli è ora riuscito ad ottenere che S. A. la Principessa Margherita ne accettasse la presidenza e l'alto patronato, [illegible] tutti i rapporti [illegible] tanto, sarà assolutamente diretto dalla Principessa. E così i regolamenti e la disciplina di quello saranno subordinati a Lei, che sarà l'angelo tutelare di quei poveri ciechi.

Ieri nella villa Doria Pamphyli ebbe luogo la premiazione degli alunni ed alunne degli asili infantili.

La cerimonia riuscì commovente. Il R. Sindaco consegnava di mano in mano i premi fanciulli, e per incoraggiare vieppiù le dirigitrici del pio istituto a disimpegnare anche avvenire il loro ufficio, faceva presente di un medaglione d'oro a ciascuna di esse.

Quest'anno le signore ed i signori proprietari alla Società erano presenti.

La musica delle guardie municipali suonò parecchi pezzi di musica prima e dopo la piccola refezione che fu data ai fanciulli.

Sul finire della seduta giunse la principessa Margherita, che si trattenne fino alle 7 [illegible]

Domenica, 8 giugno, avrà luogo [illegible] esercizio, diretto dal prof. Fabri [illegible] partirà per Frascati col treno delle 6.35 ant. Nel teatro del *Tusculo* il professore leggerà una dissertazione sulla storia e sui monumenti di quell'anfiteatro, [illegible] *battaglia del lago Regillo*. Quindi si visiteranno le sorgenti delle acque *Giulia*, *Tepula* e [illegible] la famosa *balza di Grottaferrata*, il [illegible] pittoresco di *Borghetto* e lo spaccio [illegible] della *Marrana*. Dalla stazione di Campoleone si farà ritorno in Roma colla ferrovia alle ore 7 18 pom.

Iersera, 5, è andata scena [illegible] nazionale data dal Gandolfi [illegible] al teatro Metastasio. [illegible] applaudito e [illegible] nelle [illegible] piani *Il pittore*. La donna [illegible] *rale dei uomini e la tentazione*. Fra [illegible] S. A. R. la principessa Margherita.

La sera di sabato, 7, in teatro, si [illegible] Fabroni ricomincia l'opera del maestro Mercadante: *Le Vestale*.

Il prof. Lignana ha finito il suo [illegible] generale di *Storia della Letteratura* [illegible] i cantici ora ed insegnamento alle [illegible]

[illegible] nei chiesse persiani così antichi come moderni, e con principali fatti di [illegible] e di [illegible].

Prendendo le mosse da uno studio comparativo dello svolgimento storico delle lingue semitiche, ariane ed egiziane, l'illustre professore di letteratura orientali dell'Università [illegible] mise superstite a dimostrare la loro comune origine e l'analogia del loro processo necessario, non tralasciando però d'avvertire come ciascuna avesse in sè una propria individualità. Dalla tradizione delle lingue, mediante la parola profonda analisi di esse quale si poteva attendere dal prof. Lignana, egli si è ad esaminare le rappresentazioni letterarie, artistiche, mitologiche e religiose dei popoli semitici, arsaci e dell'egiziano, e riuscì in esse quei medesimi caratteri generali individuali che già aveva trovato nelle lingue rispettive, perocchè lo svolgimento del nostro uomo si fa di pari colo svolgimento delle parole.

Nell'Egitto egli trovò il monoteismo, che [illegible] rivi si raccolsero nel tempo della loro [illegible] in quella contrada e portarono poscia in Palestina. Nella Persia trovò il concetto [illegible] Mosaica, che, secondo l'opinione del Lignana, gli ebrei conobbero all'ora delle immigrazioni degli assiri, dei babilonesi e dei persiani nella Palestina, e che si appropriarono [illegible] [illegible] Ed quanto alle concetti fece evolvere l'idea cristiana.

L'analisi delle lingue ariane e delle rappresentazioni del popolo persiano, trasse il [illegible] Lignana a fare la storia dello svolgimento religioso che seguì in Persia e che [illegible] la sua doppia emanazione in Europa [illegible] Brama pose a fondamento della sua dottrina religiosa l'esistenza d'un Dio trascendente, e Budda si fondò sopra la negazione di un concetto di Dio, e diede forza alla fatalità [illegible] di una profonda metafisica, coll'anarchia della quale il dotto professore lasciò il suo [illegible].

L'analisi affatto aggiungere parole per mettere in luce tutta la serietà di questo insegnamento e il suo carattere profondamente [illegible]. La semplice enunciazione del disegno generale ne dice abbastanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 5 giugno 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 19,m 55:

Barometro a mezzodì = 761,2

Termometro Centigrado

Massimo = 21,8 — Minimo = 10,3

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta 13,11

Vento dominante. Sud ha forte nella notte e mattino, debole nel giorno e nella sera.

Stato del cielo. Lungo all'orizzonte al Sud-Est la notte, coperto nel giorno con pochissimo sereno di pioggia, chiaro in sulla sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

GASPARE LIPARI

COMMEMORAZIONE

[illegible] Gaspare Lipari dicietto anni addietro, [illegible] alla ventura in Como, non diede [illegible] città del piccolo Piemonte. Egli mi [illegible] presentato dal suo fratello Angelo, ora [illegible] a Vigliavecchia, che lo aveva [illegible] a Roma vita dell'esiglio, e mi venne [illegible] raccomandato da parecchi amici, e in modo [illegible] da Lorenzo Valerio.

Io rividi e lo riabbracciai in febbraio 1871 [illegible] Roma, sua patria, [illegible] [illegible] nazionale, circondato nella splendida posizione dalla stima e dall'affetto [illegible] ordine di questa nobile e patriottica [illegible].

Non [illegible] pensato che ieri [illegible] dovere rendere col cuore straziato [illegible] ultimo omaggio le scale della [illegible] [illegible] ieri [illegible] [illegible] [illegible]

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Sperandosi taluni per imitatori e portoriatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato nè portionato, perchè ogni *specialità dei Fratelli-Branca e C.*, e qualunque altra bibita per quanto sorta in apparenza nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti clinici che si ottengono col FERNET-BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mentre quindi in nell'avviso il pubblico perchè gli guardi dalla contraffazione, avvertiamo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli-Branca e C., e che la capsula inferiore è stata e sarà sigillata con sello della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così nel produrmi istesso di consigliare ai miei pazienti mi sembra che convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1° Ne è in ogni modo circostanza in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella lauta dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i cotanti amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si fan mente van soggetti a disturbi di ventre e a verminazioni, quando a tenue dose e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA sono avvi l'inconveniente dei vermini sono loro ed frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno l'eppia cui bisogna col liquido d'assenzio, quest sempre dannoso, patranno, con vantaggio di lor salute, meglio prendendo il FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5° Invece di inorniamo il prazzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più profittevole è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in pari vino comune, locchè ho per mio consiglio vedato praticare con frequenza proficua.

Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero e efezionare un liquore sì utile, che non lasce certamente la concorrenza di quanti a sol ne provengono dell'estero.

In fede di che ne rilasciai il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOL. *Medico p. ricaro Agli Ospedali di Roma.*

NAPOLI

Gennaio, 1870

Noi sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, che nell'Agosto 1869 erano raccolti a fatti gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Noi convincemmo di *Tifo* affetti da diapogeia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua somministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo nelle *febbri tifoy*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTI; Dott. LUIGI ALFIERI.
MARIANO TOFARELLI, *Economo promoditore*
Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

PREZZO DEL BOTTIGLIONE LIRE 3.50

Per il Consiglio di Sanità
Cav. MARGOTTA, Segretario

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essere esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il Rquore denominato: *Fernet Branca* a precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni recò un buon frutto.

Per il Direttore-Medico, dott. VEDA.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

COMUNE DI SARTEANO

Avviso di concorso a condotta Medico-chirurgica

Il sottoscritto Sindaco, in esecuzione del deliberato di questa Giunta Municipale di 28 maggio cadente, fa noto:

Che a tutto il dì 30 giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, rimasta vacante per rinunzia emessa dal sig. Croci dottor Pietro.

Lo stipendio alla stessa condotta unito a dì L. 2300 per il 1873 negli annessi vincendo ritorna un annonio di L. 50 fino a che non abbia raggiunto la somma di L. 2500.

Per essere ammessi al concorso gli attendenti dovranno, entro il sopra stabilito termine, far pervenire a questi Ufficio analoga istanza in carta legale, corredata della fede di nascita, di moralità, di sana-fisica costituzione, dello stato di famiglia, della laurea e diploma di libero esercizio tanto in medicina che in chirurgia, e di un certificato comprovante un biennio di pratiche cliniche.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono descritti in apposito quaderno, ostensibile in questa segreteria e fra gli altri hanno quello della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del territorio del Comune.

Sarteano, dall'Uffizio Comunale
li 31 maggio 1873.

Il Sindaco
Dott. G. FIUNTINI.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4826.

CERONE AMERICANO

Questo rinomato tintore CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE, tornano sulla prontezza performance ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:

Roma, A. Tabuga, via Cacciabove Vicolo del Pozzo, 31. Magliochetti e Compagni; Firenze, A. Bonnel, Dante Farvelli e Pucci; Napoli, Viapgnali; Torino, Emporio Commerciale; via Berrio, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Galilei, n. 1; Genova, B. Profumeria Fenzati; Bologna, Bertoletti R. Profumiere; Perdenone, A. Rosiglio chim. farm.; Verona, Galli; Mantova, Cocci; Udine, Picolò Clain; Venezia, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Bassano, Comin; Taverno, Venetti e Chelocci; Piacenza, Parenti; Aquila, Allendorf; Crema, Rinaldi; Sassari, Conti; Tortona, Prati; Mazza, Gaudio e Grumone; Palermo, Pavotti e Transtrice; Alessandria, Fontana; Brescia, Papis ed Ortenchi; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, Bagnoli, all'Università, Genova; Ancona, A. Vigi; Ravenna, Balzagni; Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Fermoza, Corbari; Modena, Bidoli e Rossi; Reggio (Em.), Gamparini e C.; Rovigo, Minelli; S. Casario di Lecco, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Musso; Bari, (delle Puglie), Lorenzo; Bassano, Enrico Bonti; Trieste, Sartor, Dalmazia e Levante Dirigersi al sig. G. Zulia, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Lire 3.50

Ogni CERONE Italiano n. 2.50. — ACQUA CELESTE n. 4.

Anno dodicesimo d'esercizio e settimo d'importazione giapponese

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

Avvisa

che ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione del Giapponese dei Cartoni semi-bachi, assolutamente di 1a qualità, e per il sotto spedanto a Inzolo giallo riproduttò col metodo cellulare. — Anticipazione: unica lire cinque a cartone e per soria di grammi 30.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi a L'Ill. TARUFFI e Sori a Lari in Toscana.

R. Stabilimento Acque Minerali DI RECOARO

distante ore 3 1/2 dalle stazioni di Vicenza, Tavernelle e Montebello

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 — dal 1° Maggio a tutto Settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione, ha l'aere purissimo e mite d'estate: abbondanti acque Potabili limpidissime e freschissime, pittoresche passeggi e stupende vedute.

La acqua minerali sono *fredde arsifato-solfuro-ferruginose*, e vengono usate in bevanda, in bagni sia generale e parziale con gran sollievo in grave forma di gravi malattie ridotti dovevolti per tempo della cura.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoranti, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli per tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in Roma da Paul Collaud, via del Corso Numero 19.

LE MALATTIE DI PETTO

sono sì numerose ai nostri giorni, che è necessario fruttare i medicamenti impiegati per guarire terribili affezioni.

L'efficacia dello *Sciroppo d'Ipofosfito calce* dei signori *Grimault e C.* è al giorno d'oggi universalmente coll'esperienza.

Nel 1857, quando esso, per la prima, ha presentato questo prodotto sia tutta la sua ricerca. — Pur abbiamo da tutte le istituzioni, ecco le vendite in *Sciroppo* portante la sua firma intorno al collo d'ogni *Sciroppo*, il suo nome inciso nel vetro, e le etichette rosso è di un bel color rosa. — Agenti per l'Italia, A. MANZONI e C., via Sala, 16, Milano, a Venezia in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 16.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE R. SEWARD

da 35 anni obbligatorie negli ospedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pucari, Firenze, via dei Pattoni, num. 4, a Roma, piazza Crocieri, 47. — Centro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

LO STUDIOSO ENCICLOPEDICO

Richiamo alla memoria della gioventù che tenne in grande l'istruzione del prefesa. Giuseppe Arnaud

Parma e C., 1873. — Un vol. in 8° di 300 pag. Prezzo L. 2.

L'uso di un buon sapone è indispensabile alle eleganti signore per conservare la morbidezza, la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma quanta difficoltà per trovare uno buono! — Quante ricerche in mezzo alla incredibile quantità di sapone a buon mercato che abbonda nelle profumerie! I signori Rigaud e C., abili profumieri di Parigi, offrono il loro Sapone Miracolo che mantiene tutto ciò che promette il suo nome che significa veramente bontà, persistente profumo senza alcun ingrediente, abbondante schiuma, piccola quantità di alcali eccitanti, non, *gratis* signore, le qualità che devono assicurargli la vostra preferenza.

Deposito in Milano, all'Agenzia A. Manzoni e C., Via Santa Sofia, 30. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, num. 16.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anche con istrez.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova.

Roma, Sinimberghi, farm. Inglese; Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagiunni all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore è dei medesimi farmacisti. *Le fumeri pastiglie pectorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Bronchite, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per aprir una cura di diritto in casa di *contraffazione*. 1

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzione L. 5.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Bagno di Fiera da F. Compare, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori commercianti in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale de Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e maggior successo, alla *Pâte all'arnica* di *Giuseppe Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela è cercata ha veramente molte virtù *consumate* di cui ne voglio dire venere; Applicata sulla rena, sui dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *lonorrea*, in tutti i dolori per cause traumatica, reume sarebbero, *distensioni, contusioni, schiamamenti; stiramenti* di un articolazione in seguito ad eccessivo *sforzo*, dolori poi morti reumatici, ed interstiziali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande consumo; ne si raccomandi ai piedi, così calli, anche interdigitali, bruciore della piante, durezze, sudore, prolisso, stanchezza e dolenatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Prendi e è nostro dovere anche vedo di accennare a questa *tele* del Galleani, una proprietà di *Medico* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè ha provato che questa rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *pneurrie*, iniezioni sierose contro la perdita *bianche* dopo *dolori*, contro le contusioni, ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato durante e non soltanto nella *Clinche Francise* per combattere prontamente la *genorrea* anche a *recente*, come pure contro le *leucorrea* dello donne, uretriti croniche, ristringimenti *uretrali*, *difficoltà d'orinare* senza alcun caldo candeloso, ingorghi *uretrali*, *orchite*, e qualsiasi *flusso*.

(Questo pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè per loro alto stomaco, e si possono servirvene anche viaggiando e buonissimo infiorate anche dagli stomachi delicati.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tale all'estero per ogni scatola dopo L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1 90; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 3 75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franco a domicilio nel Regno L. 1 50. Franco in Europa, L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 3 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 80. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 80.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarfoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Carinci, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Petroni, nonchè all'Agenzia A. Tabuga, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 34.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede
A C calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163
MILANO
Corso Vittorio E. n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 15.
VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.
TORINO
Via Nuova, numero 2.
FIRENZE
Via Per Santa Maria, n. 6.

C D collo del piede.
E F pianta.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per **uomo e bambini**.

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per persone sofferenti e per vecchio.

Pel Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili necessarie dalla Russia. — Apposito personale sarà incaricato per le commissioni per le ferrovie.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello nero semplice doppia cucitura. . . L. 12 a 14
» con ghetta . . . » 16 — 21
» doppia suola . . » 16 — 21
» punta e ghetto alto inglese . . . . » 19 24 50
» glace impermeabili . » — — 21
» con ghetta e bottoni. » 21 — 23
» vero cuoio imperm. » 19 — 20
» con ghetto glacé alto » 20 — 22
» bulgaro nero imperm. mobile . . . » 20 — —
» vernice, nero imperm. » 22 — —
» russo . . . » 18 — 24

Stivali.

Stivali vitello lucido alezza suola forte . . . » 20 — 25
» » » » » 24 — 28
» bulgaro nero Imperm. per la campa . . . » 25 — 28
» vernicia imperm. nero bilu russo taglio alla scudiera. . . » — — 30
Gambali bulgaro verniciato per cavalcare a per rustici tempi . » 14 — 18
Scarpe da caccia di bulgaro » nero impermeabile. » 20 — 22

Stivaletti da Donna.

Stivaletti carpa imperm. L. 9 — 10
» con punta verniciata » 12 — 14
» glace lucido . . . » 11 — 14
» con punta verniciata » 11 — 14
» ramarcia, o capra, doppia suola e punta » 11 — 12
» verniciata . . . » 14 — 16
» brunella punta vellutto » 14 — 16
» » verniciati. . . » 10 — 14
» Satin francese, lati alto L. XV. . . . » 18 — —
» satin nero . . . » 18 — —
» satin doro . . . » 18 — —
» Raso bianco e nero » 18 — —
» cotone con lati, alto L. XV. . . . » 10 — —

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti carpa e glace d'allacciare con bottoni » 12 — —
» cordoni . . . » 12 — —
» chevreau come sopra » 14 — —
» lattina alto L. XV. » 14 — —
» brunello come sopra » 12 — —

Grande Assortimento stivaletti per bambini.

Pantofole feltro e panno per ambo i sessi . » — — —

Le commissioni si accompagnano colle per la **Provincia** si ha ancora un prezzo che verso a sogno. — Per la misura del piede si prega d'aggiungere un centimetro.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica. Si aggiunge le calzature sopradette.

AVVISO IMPORTANTE AI BACHICOLTORI

Seme bachi bivoltino pronto riproduttò da scelti cartoni originali inglesi Lire 5 al Cartone. PERINI filibi

Milano, via San Giuseppe 1.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale in 30 giorni garantiti

30 anni di consulti e prodigiosi successi, dicono dei più valenti Clinici principali Ospedali d'Italia ecc. ecc. del **Liquore depurativo di Pillole** del prof. PIO BAZZILLIN, ed ora preparato dal **Chimico** STRINATO, chimico farmacista in Gallarate, unico e solo dal suo laboratorio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rinomato

Liquore nelle **malattie venerea**, sifilitiche, sotto ogni forma e complicazione blennorragiche, le **crassiche malattie della pelle**, **scrofole, cancrelle, dolori lancinanti, reumatismi cronici, ecc.**

Deposito, delle sole vere pillole originali, Bottiglia diamante L. 6 per il sapone libretto in fianco inverniciato prova. Questo specifico è preparati interessati.

Fr. 6 o Fr. 12 in bottiglia

Deposito: Roma, Agenzia A. Tabuga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 34 — A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 47 — 47, farm. Ottone; Napoli, Della Dante Ferroni, via Roma, 53; farm. Cannone e Carra, via Roma e Vittoria, Roma, 203. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pucci, Fanti Fiorini, Vinerio, Spinelli. Milano, farm. Biraghi, corso V. E., Assunta Manfredi, Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruno, Milano, Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malenotte e Cocchioni e C. Bologna, Tubino, Palermo, Rumbolo. Bologna, Modena, Gambonari. Reggio, Bedi. Parma, Imoli, Pisa, Cantini, Parmiti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.